

Sono un'insegnante di Merano, ma insegno l'italiano come seconda lingua in Val Venosta, una zona praticamente monolingue tedesca.

Negli anni 2000 ho proposto vari progetti di animazione teatrale per potenziare l'apprendimento della lingua in modo diverso e piú creativo e reale.

La proposta era inserita nell'ambito delle attività pomeridiane facoltative. Devo dire che é stata accolta sempre con grande entusiasmo dagli alunni, i quali si sono iscritti in gran numero.

Insieme a Giovanni siamo sempre partiti dalle idee dei bambini, che di volta in volta costruivano la loro storia e i personaggi che volevano interpretare. Essendo tutto svolto in una lingua diversa dalla loro, per creare i dialoghi c'era bisogno del nostro aiuto, ma la cosa importante era che i bambini sentissero man mano lo spettacolo come qualcosa di loro, come anche la responsabilità della buona riuscita dello spettacolo conclusivo.

Conclusioni:

Dal punto di vista linguistico i ragazzi hanno fatto molti progressi, hanno perso la paura di parlare e di sbagliare, hanno nel tempo anche usato le stringhe di lingua create per la storia in altri contesti ed erano orgogliosi di saperlo fare.

Anche dal punto di vista emotivo e sociale secondo me queste esperienze di teatro hanno arricchito i miei alunni: hanno aumentato la loro autostima (non per tutti é semplice parlare davanti ad altri), hanno compreso quanto sia importante collaborare per la realizzazione di un progetto comune, hanno imparato anche a negoziare le loro idee per allinearle a quelle del gruppo.

Personalmente consiglio a tutti gli insegnanti di buttarsi almeno una volta in questa bella avventura che é il teatro a scuola.